

cosa fare

Cosa fare se...

...sei vittima o testimone di un atto di violenza

Spesso per chi subisce violenza domestica è difficile riconoscere di essere vittima di un reato e decidere di parlarne con altri. Per uscire dalla spirale di violenza è invece fondamentale avere fiducia e chiedere aiuto: in ogni provincia del Piemonte sono presenti servizi di accoglienza e sostegno. Molte persone sono testimoni di situazioni di violenza domestica: amici, vicini di casa, colleghi, familiari. Tutte e tutti possono avere un ruolo nell'aiutare le vittime a trovare la forza di reagire.

A CHI RIVOLGERSI:

ASSOCIAZIONI ED ENTI Gestiscono sportelli di accoglienza e di ascolto e svolgono attività di consulenza e accompagnamento.

CENTRI ANTIVIOLENZA Sono centri operativi in cui lavorano operatrici preparate per prestare ascolto, accoglienza, assistenza legale e psicologica alle vittime di violenza.

SERVIZI SOCIALI Presenti in ogni comune o quartiere, possono aiutare le vittime di violenza sia fornendo un supporto diretto sia orientandole verso altri servizi pubblici e/o privati del territorio.

PRONTO SOCCORSO È un servizio a cui rivolgersi nel caso la violenza procuri ferite, lividi o segni sul corpo. È importante farsi sempre rilasciare un referto medico in cui si specifichi l'autore della violenza. Il referto è una prova preziosa della violenza subita e potrà essere utilizzato nel caso in cui la vittima decida di sporgere denuncia.

112 o 113 Sono i numeri delle Forze dell'Ordine da chiamare in caso di emergenza. La vittima sarà sempre libera di scegliere, in un secondo momento, se sporgere o meno denuncia. La violenza domestica è perseguibile dalla legge in tutte le sue forme.

1522 ANTIVIOLENZA DONNA

È un numero di telefono gratuito per chi chiama da telefono fisso o cellulare, attivo 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno su tutto il territorio nazionale. È un servizio multilingue che fornisce una prima risposta alle vittime con l'assoluta garanzia dell'anonimato.

Cosa fare se...

... sei responsabile di atti di violenza

La violenza domestica non è solo un problema delle vittime, ma rovina la vita di tutte le persone coinvolte. È importante che chi si riconosce come responsabile di atti di violenza si rivolga ai servizi per chiedere aiuto.

www.meltinglab.it

violenza domestica: come riconoscerla

CENTRO DI ASCOLTO GRATUITO contro la violenza morale, psicologica, fisica ed il mobbing lavorativo

Officina sociale - Via Balma 5 - Rivalta di Torino
(seminterrato del Palazzo Comunale - lato parcheggio)
MARTEDÌ dalle ore 16.30 alle ore 18.30
(accesso libero)
Tel. 011 9045561 (negli orari di apertura)

*È un progetto dell'Associazione Scambiaidee
con il contributo dell'Assessorato alle Pari Opportunità
della Provincia di Torino*

iniziativa della:



in collaborazione con:



con il patrocinio di:



Ministro per le Pari Opportunità



ANTIVIOLENZA DONNA

1522

numero telefonico gratuito

voci nel silenzio

LA VIOLENZA NEGA L'ESISTENZA

cos'è

Cos'è la violenza domestica

È violenza contro le donne qualsiasi azione o minaccia di azione, che avvenga nella vita pubblica o privata, che possa recare loro un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica.

È violenza uno schiaffo, uno spintone, un calcio.

È violenza insultare, umiliare, aggredire verbalmente.

È violenza intimidire, perseguitare, costringere ad avere rapporti sessuali.

È violenza minacciare l'allontanamento dai figli.

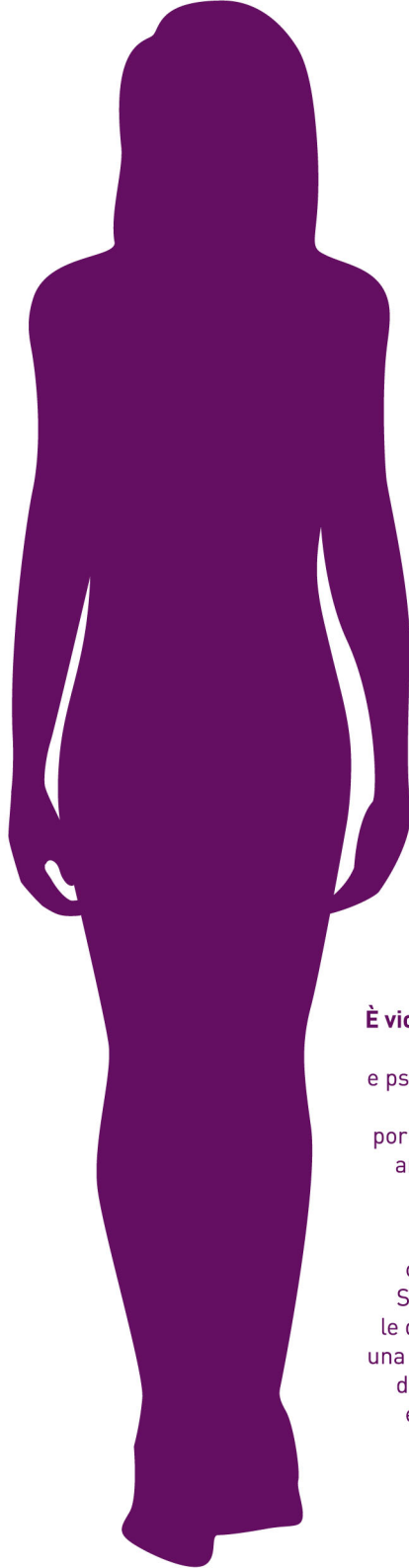
È violenza privare del cibo, del sonno, delle cure mediche, dello stipendio.

È violenza l'omicidio.

Spesso pensiamo che solo un perfetto sconosciuto possa compiere tali atti su una donna e invece è tra le mura domestiche che si consumano la maggior parte degli abusi.

La violenza domestica si riferisce proprio agli abusi che si verificano all'interno di una relazione familiare o intima nella quale una persona cerca di esercitare controllo e potere sull'altra attraverso ripetuti atti di violenza.

Sono le donne le principali vittime di violenza domestica: spesso subiscono abusi per mano di padri, partner, fratelli, ex mariti o ex fidanzati, persone con le quali avevano o hanno un legame affettivo.



quali sono

Quali sono le principali forme di violenza domestica?

È violenza psicologica ogni forma di abuso e mancanza di rispetto che lede l'identità della donna. Accompagna sempre la violenza fisica ed in molti casi la precede. Si manifesta con molteplici tipologie e modalità: violenza verbale, umiliazioni e svalorizzazioni sistematiche, comportamento persecutorio (stalking), induzione di paura cronica. Il messaggio che passa è che chi ne è oggetto è una persona priva di valore. Si tratta spesso di dinamiche che si instaurano gradualmente nella relazione e che finiscono con l'essere assimilate dalla donna al punto da non riuscire più a percepire quanto siano lesive per la sua identità.

È violenza fisica ogni azione commessa contro il corpo di una donna. Picchiare, spintonare, prevaricare fisicamente, sputare addosso, mordere, tirare i capelli, spingere dalle scale, prendere a calci o schiaffi, bruciare con le sigarette, impedire di uscire o di fuggire, privare del sonno e delle cure mediche, strangolare, uccidere.

È violenza sessuale l'imposizione di pratiche sessuali non desiderate. Combina atti di violenza fisica e psicologica quali: prendere con la forza, costringere ad avere rapporti sessuali o a ripetere scene pornografiche, "prestare" la propria compagna ad un amico, umiliare e insultare durante l'atto sessuale.

È violenza economica ogni forma di controllo che limiti l'indipendenza economica di una donna. Sono inclusi comportamenti quali: non condividere le decisioni relative al bilancio familiare, costringere una donna a spendere il proprio stipendio nelle spese domestiche, tenerla in una situazione di privazione economica continua, obbligarla a contrarre debiti, a licenziarsi, sminuire il suo lavoro o impedirle di lavorare, non pagare gli alimenti o costringerla ad umilianti trattative per averli.

luoghi comuni

Troppo spesso si crede che... invece è

Si crede che la violenza domestica sia un fenomeno limitato...

...invece è un fenomeno molto esteso anche se ancora sommerso e quindi sottostimato.

Si crede che riguardi solo le fasce sociali più disagiate, con reddito e livello di istruzione bassi...

...invece è un fenomeno trasversale che non conosce differenze di età, ricchezza e livello culturale.

Si crede che sia una questione che riguarda soprattutto le comunità straniere...

...invece è presente in ogni cultura, non solo fra gli immigrati e le minoranze.

Si crede che sia causata da momentanee perdite di controllo...

...invece la maggior parte degli episodi di violenza sono premeditati.

Si crede che le vittime "avranno fatto qualcosa per meritarselo"...

...invece nessun comportamento può giustificare il ricorso alla violenza verso il proprio partner.

Si crede che "alle donne che subiscono violenza piace essere picchiate", altrimenti se ne andrebbero di casa...

...invece paura, dipendenza economica, isolamento, riprovazione sociale rendono difficile per le donne interrompere la situazione di violenza.

Si crede che gli uomini violenti siano alcolisti, tossicodipendenti o individui con problemi psichiatrici...

...invece questo è solo un modo per allontanare il problema confinandolo in "casi particolari" che riguardano "gli altri"; un modo per trovare agli abusi una giustificazione che non hanno.

Si crede che la violenza sessuale sia nella maggioranza dei casi compiuta da estranei...

...invece è più spesso compiuta da familiari o conoscenti.

Si crede che "i panni sporchi si lavano in casa"...

...invece è fondamentale che la violenza venga alla luce e che le donne cerchino aiuti esterni.